

Bozza verbale commissione III -assetto del territorio- CCAT di giovedì 12 settembre 2019 alle ore 15.00

Ordine del giorno: 'Variante di adeguamento al Rue 2019: illustrazione e discussione dei pareri pervenuti e relative modifiche'

Risultano presenti Turchetti, Ancisi, Frati su delega di Margotti, Campidelli su delega di Strocchi, Distaso, Maiolini, Tardi, Mantovani. Assenti Francesconi Perini Gardin Ancarani Vrlcchi Manzoli.

I lavori hanno inizio alle ore 15.26

Introdotta brevemente da **Marco Turchetti**, presidente della commissione CCAT, l'assessore **Federica Del Conte** ricorda che 'abbiamo' già visto la proposta nei mesi scorsi, a maggio, Quindi 'abbiamo' trasmesso tutto il materiale per la richiesta di parere agli altri enti, il 20 agosto u.s. scadevano i termini per il ricevimento dei pareri e quindi 'oggi' vengono presentati quelli pervenuti, nonché alcune piccole precisazioni che 'abbiamo' apportato.

'Tutto questo lavoro' è preparatorio, sottolinea l'architetto **Francesca Proni**, all'adozione della variante, una variante presentata il 2 e il 9 maggio, poi si è convocata la conferenza dei servizi il 20 maggio e siccome vi erano enti ambientalmente competenti l'abbiamo convocata in forma 'semplificata', Ciò significa che non si è riunita la conferenza, ma abbiamo atteso i pareri 90 giorni perché, appunto, figuravano enti competenti ambientalmente.

La variante è stata poi trasmessa ai consigli territoriali il 3 giugno e presentata in CQAP - Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio - il 26 giugno; dalla CQAP è giunto un parere favorevole, così pure i consigli territoriali di Castiglione, Mezzano, Piangipane, Darsena, Ravenna Sud e Roncalceci. Per quanto attiene, poi, gli enti convocati in conferenza di servizi "asincrona" Arpae-Sac, AUsl, Consorzio di Bonifica della Romagna hanno trasmesso parere favorevole, mentre invece Arpae e Delta del Po hanno provveduto a mandare pareri per i quali 'noi' abbiamo preparato proposte di controdeduzione, in seguito ad alcuni rilievi elaborati.

Per quanto riguarda Arpae in merito all'osservazione 69.01 di Ghibullo "..... era quella modifica che trasforma 'questa area qui' (ausilio di slide ed immagini -) che oggi è a possibile destinazione residenziale...". Era stato richiesto un ritorno a destinazione produttiva in quanto in adiacenza vi è un rottamaio che crea forti rumori e il proprietario non riesce proprio a collocare quell'aria sul mercato Arpae 'ci' ha chiesto di aggiornare la tavola della zonizzazione acustica poiché non si proceduto a questa modifica dato che l'area è ancora classificata in Classe III- agricola, mentre, invece, dovrebbe venire classificata come produttiva, quindi passare a classe V. e ovviamente con la modifica non mutano le condizioni da rispettare nei confronti delle adiacenti aree residenziali.

Ancora, continua Proni, Arpae fa un rilievo - osservazione 69.02 -circa 'quell'allevamento suinicolo posto a est di Gambellara: si trattava, più specificatamente, di due allevamenti, uno suinicolo e veniva chiuso per ampliare gli impianti produttivi, mentre per i suini si era chiesto di trasferirli, 'ampliando questo allevamento'.

Arpae sostiene che se 'cambiamo' da 'allevamento' "ad 'allevamento suinicolo' devono essere rispettate le distanze, così la fascia di rispetto sono state sottolineate le potenziali criticità legate alle emissioni odorigene di questa attività su eventuali recettori limitrofi.

Sentiti i proprietari, per loro risulta importante trasferire quell'allevamento, ma non è fondamentale trasferire i suini poichè pensavano di dar vita ad un allevamento diverso, non di suini; quindi può andar bene anche 'Allevamento generico' e si è provveduto, quindi, a modificare da 'allevamento suinicolo' ad 'allevamento generico'.

Invece per l'osservazione 86.01 'siamo' tra Campiano e San Zaccaria; Il quadro è quello, appunto, dove vi è il problema dei suini 'che andavano trasferiti nell'altro'. in questo caso Arpae sostiene fondamentalmente che: " la dismissione dell'allevamento esistente per l'ampliamento degli impianti produttivi esistenti deve, comunque, avvenire nel rispetto, per le destinazioni d'uso previste, di quanto stabilito dalla parte quarta titolo quinto del D.Lgs 152/2006, in altre parole quello della bonifica dei siti contaminati". E la cosa è ovvia.

Andando al parere del Parco del Delta del Po,

l'osservazione 81.02 località Savio - Lido di Savio interessa 'questo' laghetto, in cui 'abbiamo' messo il perimetro di zone di localizzazione turistico - ricreativa; il Parco prescrive che in queste zone vengano promosse attività maggiormente compatibili con le finalità del parco stesso, quali le attività nautiche condotte senza mezzi a motore, il ripristino naturalistico e la pesca sportiva, fermo restando l'interdizione ad ampliare le attività nautiche condotte con mezzi motorizzati e il divieto di immissione di specie ittiche alloctone.

Già la disciplina delle zone di valorizzazione turistico-ricreativa prevede che gli usi sportivi e ricreativi devono essere non rumorosi; quindi viene esclusa la possibilità di stare attività nautiche con mezzi a motore; poi tra le attività ammesse figurano pure il ripristino naturalistico e la pesca sportiva. Essendo, nel caso specifico, quest'area quasi totalmente interessata dall'acqua certo non si presta ad altri usi se non alla pesca sportiva e all'uso (dell'acqua) con mezzi non rumorosi.

Passiamo a 'Le Siepi'; la nostra modifica, su richiesta dei proprietari dell'area, consiste in una modifica per cui 'tutta questa parte che era stata apposta a suo tempo per l'ampliamento del centro sportivo Le Siepi veniva tolta e ritornava agricola' Il Parco ritiene ciò non compatibile in quanto prevede che le sotto zone 'come questa' comprendono anche aree agricole da privilegiare per interventi di ripristino naturalistico: quindi non è consentito convertire le aree di questo intervento in zone agricole. L'Amministrazione, spiega Proni, sostiene con questa variante di aver eliminato una previsione più impattante, quella di 'allargare' gli impianti; 'riteniamo' che 'questo' sia sicuramente migliorativo e consono all'attuazione degli interventi di ripristino previsti dal Parco.

A proposito dell'osservazione 81.01 -Lido di Savio-'avevamo ampliato il perimetro dell'allevamento su richiesta del proprietario; a giudizio del Parco questo intervento risulta 'parzialmente non conforme', in quanto nelle aree classificate contigue dal Piano di stazione, 'e questa è una di quelle'. sono consentiti soltanto interventi sul patrimonio edilizio esistente di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e di restauro "senza aumento di carico urbanistico".

Con una successiva istanza, però, il Parco ha integrato il proprio parere, per cui il cambio di destinazione d'uso risulta compatibile con le norme del piano di stazione a condizione che i manufatti non determinano un aumento del volume edificabile. Pertanto, alla luce dell'integrazione del Parco, si è ritenuto opportuno riportare sull'aria di ampliamento di questo allevamento un obiettivo di località che cita: "l'ampliamento non produce potenzialità edificatoria aggiuntiva, né incremento del carico urbanistico ed è finalizzato esclusivamente dallo svolgimento di attività all'aperto e al benessere animale".

A questo punto Proni propone che "...con la presente si certifica che con il parere della seduta X la Commissione, esaminata la documentazione e sentita la mia (della stessa Proni Ndr) esposizione ha espresso il seguente parere che si riporta integralmente: 'la Commissione esamina la richiesta di parere per l'adozione della variante di adeguamento al Rue 2019 con le seguenti modifiche al piano

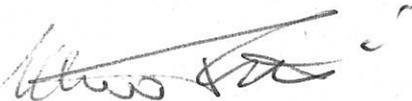
di zonizzazione acustica. La CQAP esprime parere favorevole in relazione ai contenuti proposti con la variante in oggetto, condividendo le scelte dell'Amministrazione per quanto di competenza".

Dopo l'esposizione circa la variante del 2 e del 9 maggio si sono rese necessarie alcune piccole modifiche, di carattere cartografico ed una anche di natura normativa. A proposito della cartografia, molto sono riferite all'aggiunta, sia in legenda che in cartografia, del 'simbolo': in tutte le varianti che comportano una rivalutazione in miglioramento della destinazione urbanistica vi è il 'contributo straordinario', dovuto per legge in attesa del Pug. Il contributo straordinario, però, è dovuto quando si procede alla pratica edilizia. 'Abbiamo' messo, come in questo caso dell'allevamento che si amplia, il simbolino CS che sta a significare che per ampliarsi, quando vi è la pratica edilizia, si deve il contributo straordinario. il contributo straordinario punto Opportuno ricordare che contributo straordinario 'è un regime transitorio' finchè non vi sarà il Pug, poi subentreranno nuove norme.

Variante di adeguamento a Rue 2019 Parere: PD favorevole; Sinistra per Ravenna favorevole; CambieRà in Consiglio; Lista per Ravenna in Consiglio; Gruppo Misto in Consiglio; Art.1 MDP favorevole.. Assenti Ama Ravenna; Lega Nord; Forza Italia,; La Pigna; Ravenna in Comune

I lavori hanno termine alle ore 16.15

Il Presidente della C3 Marco Turchetti



Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

